

Schede Paese

La Francia

Jean-Paul Catanese(*) e Luca Conte - Papuzzi

Pubblicato il 12-09-2005



Capitale: Parigi

Lingua ufficiale: francese

Moneta: euro

Forma istituzionale: repubblica presidenziale

Principali trattati sottoscritti con l'Italia

- Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire l'evasione e la frode fiscali, con protocollo e scambio di lettere, firmata a Venezia il 5 ottobre 1989. La Convenzione è stata ratificata da parte della Repubblica italiana con legge n. 20 del 7 gennaio 1992, ed è entrata in vigore il 1° maggio 1992. Per la Repubblica francese è stata pubblicata nel *Journal Officiel* dell' 8 maggio 1992.
- Accordo amministrativo per l'applicazione delle disposizioni sullo scambio di informazioni previsto dalla Convenzione tra l'Italia e la Francia al fine di evitare le doppie imposizioni firmata a Parigi il 29 ottobre 1958.
- Accordo amministrativo per l'effettuazione di verifiche fiscali simultanee firmato a Parigi il 1° marzo 1985.

Regime fiscale

Il sistema tributario francese si fonda su imposte nazionali e imposte locali così distinte in base alla destinazione del gettito. Tutte le fasi di tali entrate (liquidazione delle dichiarazioni, controllo, riscossione) sono gestite dalla Direzione Generale delle Imposte (*Direction Générale des Impôts - D.G.I.*) per il tramite degli uffici locali, e, limitatamente alla riscossione delle imposte sulle persone fisiche, dalla Direzione Generale della Contabilità Pubblica (D.G.C.P.). Le principali imposte nazionali, il cui gettito va allo Stato, sono:

- *impôt sur le revenu* (I.R.) (imposta sui redditi);
- *impôt sur les Sociétés* (I.S.) (imposta sulle società);
- *taxe sur la Valeur Ajoutée* (T.V.A.) (imposta sul valore aggiunto);
- *impôt de solidarité sur la fortune* (I.S.F.) (imposta sul patrimonio).

Le principali imposte locali, il cui gettito confluisce al Comune, o al Dipartimento o alla Regione, sono:

- *taxe Professionnelle* (T.P.) (imposta sulle attività professionali);
- *taxe Foncière* (T.F.) (imposta sul proprietario);
- *taxe d'habitation* (T.H.) (imposta sul conduttore);
- *droits d'enregistrement* (imposta di registro).

L'impôt sur le revenu (I.R.)

Regole generali

- Tassazione in base al «foyer fiscal»

Il foyer fiscal (letteralmente "famiglia ai fini fiscali") può essere costituito da una persona fisica non coniugata, una coppia sposata, da due compagni (anche dello stesso sesso) nel caso di unione civile, dopo tre anni dalla costituzione del vincolo. Ognuna di queste categorie può comprendere anche altri soggetti, ad esempio, i figli minorenni non coniugati, i figli disabili anche se maggiorenni, i figli maggiorenni a determinate condizioni, gli invalidi (anche non parenti) conviventi.

- Tassazione del reddito complessivo

Tutti i redditi conseguiti da ogni soggetto componente del foyer fiscal si sommano per determinarne la base imponibile. Le principali categorie reddituali, ognuna delle quali determina i redditi tassabili in base a regole proprie, sono le seguenti:

- redditi da lavoro dipendente (pensioni incluse). Sono tassati dopo una deduzione forfettaria del 10 per cento a titolo di spese, e un ulteriore abbattimento forfettario del 20 per cento. Non esiste il sistema della ritenuta alla fonte;
- redditi d'impresa (B.I.C.: bénéfices industriels et commerciaux);
- redditi da lavoro autonomo (B.N.C.: bénéfices non commerciaux);
- redditi agrari (B.A.: bénéfices agricoles);
- redditi da capitale (redditi derivanti da valori mobiliari). Il contribuente può optare per la ritenuta alla fonte;
- redditi fondiari;
- redditi derivanti da plusvalenze. Se sono tassate separatamente con aliquota fissa non concorrono alla formazione del reddito complessivo.

Le deduzioni

Dal reddito complessivo possono essere dedotti, con le limitazioni previste dalla legge, gli importi corrispondenti agli assegni per il coniuge separato e gli eventuali figli, nonché per gli ascendenti e discendenti a titolo di alimenti.

La dichiarazione

La dichiarazione, unica per *foyer fiscal*, deve essere presentata su modello cartaceo presso gli uffici locali, oppure inviata telematicamente al sito del Ministero (www.impots.gouv.fr), nel periodo compreso tra il mese di maggio e giugno per i redditi dell'anno precedente.

La liquidazione dell'imposta

Questa fase è curata esclusivamente dall'ufficio delle imposte. L'I.R. è ridotto da un "quoziente familiare": si deve effettuare la suddivisione del reddito imponibile in base al numero delle persone che compongono il *foyer fiscal*. L'aliquota è progressiva per scaglioni di reddito (ne sono previsti quattro) ed è compresa tra il 5,5 e il 40 per cento.

Esempi (legge finanziaria 2006)

- *Un contribuente singolo che ha soltanto stipendi annuali per 24mila euro deve pagare imposte per 1763 euro.*
- *Una coppia con due figli, invece, che ha complessivamente stipendi annuali per 36mila euro deve pagare imposte per 856 euro.*
- *Una persona coniugata senza figli che ha uno stipendio annuale pari a 140mila euro deve pagare imposte per 27.521 euro.*

Il pagamento delle imposte

Entro il 15 febbraio e il 15 maggio il contribuente deve pagare 1/3 dell'I.R. pagato nell'anno precedente. Dal mese di luglio al mese di settembre l'Amministrazione finanziaria invia al contribuente un avviso di liquidazione (avis d'imposition). Il saldo deve essere versato entro il giorno 15 del mese successivo a quello di ricevimento dell'avviso (normalmente il 15 settembre). Si può pagare anche un decimo ogni mese da gennaio a ottobre e versare il saldo a dicembre.

L'Impôt sur les Sociétés (IS)

Si applica nei confronti dei seguenti soggetti:

- società di capitali (società anonime, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni e società cooperative);
- collettività o associazioni quando svolgono attività commerciale. Per il principio di territorialità, l'I.S. colpisce i redditi delle imprese che esercitano l'attività economica in Francia oppure quei redditi che sono imputabili all'impresa in forza di una Convenzione internazionale contro le doppie imposizioni. Esiste da tempo la possibilità di determinare l'imponibile fiscale su base consolidata nazionale o mondiale.

Le aliquote

L'aliquota normale dell'imposta sulle società è attualmente fissata in ragione di 33 e 1/3 per cento. Tuttavia, per il 2004, per i primi 38.120 euro, l'aliquota è del 15 per cento a patto che ricorrano le seguenti condizioni: a) volume d'affari inferiore a 7milioni 630mila euro; b) società controllate almeno per il 75 per cento da persone fisiche. Esistono inoltre aliquote ridotte in relazione alle fonti di reddito (per esempio, plusvalenze da alienazione di bene ammortizzabile realizzate dopo due anni dall'acquisto, limitatamente alla parte che eccede l'ammortamento dedotto. In questo caso l'aliquota è del 19 per cento).

I versamenti

Il pagamento dell'I.S. avviene mediante il versamento di quattro acconti, più il saldo finale. I quattro acconti vengono pagati trimestralmente e sono calcolati in base all'8,33 per cento dell'imponibile dell'esercizio precedente. Il saldo va corrisposto entro e non oltre tre mesi e mezzo dopo la chiusura dell'esercizio. Se gli acconti sono superiori all'I.S. finale, l'eccedenza viene rimborsata o detratta dagli acconti dell'esercizio successivo. Il complemento d'imposta è pagato in una sola soluzione ed è pari al 10 per cento dell'I.S. pagata l'anno precedente.

Un'importante riforma ha permesso di offrire al contribuente un unico interlocutore competente sia per il servizio al contribuente che per la riscossione. In questo quadro sono stati unificati il *Centre des impôts* (identificabile nell'area Servizi e Relazioni con il contribuente italiana) e la *Recette des impôts* (corrispondente al concessionario della riscossione in Italia). Dalla fine del 2004, l'ufficio così unificato (denominato ufficialmente *Service des impôts des entreprises*) è stato incaricato anche della riscossione dell'I.S., prima effettuata dalla D.G.C.P.

Taxe sur la Valeur Ajoutée (T.V.A.)

L'aliquota ordinaria è fissata al 19,6 per cento. Per particolari categorie di beni o servizi sono previste aliquote ridotte: 5,5 per cento (es. prodotti alimentari, utenze domestiche relativamente al canone fisso) e 2,1 per cento (es. medicinali). Per la generalità degli adempimenti e regimi previsti non si riscontrano sensibili differenze rispetto alla legislazione italiana, in quanto tale imposta ha natura comunitaria. Tuttavia, per i contribuenti in regime ordinario vige l'obbligo di presentare le dichiarazioni periodiche (abituamente con cadenza mensile, ovvero trimestrale), senza obbligo di presentare la dichiarazione annuale. Per quanto riguarda i rimborsi, gli stessi sono di due tipi:

- annuale, che può essere richiesto se l'eccedenza è di almeno 150 euro;

- trimestrale, che può essere richiesto se il credito è di almeno 760 euro e se ogni dichiarazione del trimestre della richiesta è a credito.

Normalmente il rimborso annuale viene richiesto in riferimento alla dichiarazione di dicembre. Le imprese esportatrici possono usufruire di un regime particolare che consente di ottenere il rimborso mensile entro i limiti dell'imposta calcolata fittiziamente sulle esportazioni. Solo in casi eccezionali è previsto l'obbligo di prestare la fidejussione a fronte della richiesta di rimborso.

Impôt de solidarité sur la fortune (I.S.F.) (Imposta di Solidarietà sul Patrimonio)

L'I.S.F. è un'imposta progressiva per scaglioni sul patrimonio che riguarda esclusivamente i contribuenti che possiedono beni per un valore netto tassabile superiore a 760mila euro (l'aliquota varia da un minimo di 0,55 ad un massimo di 1,80 per cento. L'aliquota marginale si applica sulla parte che eccede 15.810.000 euro. I residenti in Francia sono soggetti all'I.S.F. sui beni in loro possesso, qualunque sia il Paese in cui questi beni si trovano. I non residenti sono soggetti all'I.S.F. solamente per i beni di loro proprietà situati in Francia.

I contribuenti il cui patrimonio netto supera la soglia di esenzione devono presentare entro il 15 giugno una dichiarazione dettagliata estimativa dei loro beni e dei loro debiti al 1° gennaio dell'anno di imposizione. La dichiarazione deve essere accompagnata dal pagamento. In caso di omissione della dichiarazione l'Amministrazione può esercitare il controllo entro dieci anni.

Taxe Professionnelle (T.P.)

La base imponibile della T.P. di un determinato anno viene determinata sostanzialmente in base a due elementi contenuti nel bilancio di due anni prima: una percentuale del valore degli immobili e una percentuale del valore delle immobilizzazioni. Essa si calcola moltiplicando la base imponibile per i tassi fissati annualmente dalle autorità locali (Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio e dell'Industria). I tassi possono variare fortemente da una regione all'altra, essendo un'imposta locale.

Taxe Foncière (T.F.)

Colpisce il proprietario di immobili o di fondi non edificati (ovvero il titolare di altri diritti reali). La base imponibile è costituita dal valore catastale, rivalutato annualmente e diminuito da eventuali abbattimenti. Su tale valore si applicano le diverse aliquote stabilite dal Comune, dal Dipartimento e dalla Regione. Sono previsti casi di esonero per la prima casa di abitazione quando il proprietario supera 75 anni di età e ha redditi non superiori a un limite fissato annualmente.

Taxe d'habitation (T.H.)

Colpisce tutti i gli immobili destinati ad uso abitativo. Soggetti passivi sono le persone fisiche o giuridiche che hanno la disponibilità dell'immobile a qualsiasi titolo (proprietà, locazione, comodato). La base imponibile, come per la taxe foncière, è costituita dal valore catastale (rivalutato annualmente) ma diminuito da abbattimenti previsti per la prima casa, tenendo altresì conto della situazione fiscale del foyer: carichi di famiglia, redditi dichiarati. La liquidazione della T.H. è dunque direttamente collegata con quella dell'I.R. Per la prima volta, nel 2005, l'avviso di pagamento della T.H. conterrà anche l'avviso di pagamento del canone di abbonamento alla televisione, che, quindi, non sarà più spedito separatamente.

Imposta di registro e di successione

Vendita di immobili: l'aliquota normale è fissata al 4,89 per cento (il 3,60 per cento spetta al Dipartimento, l'1,20 per cento spetta al Comune, mentre il 2,5 per cento sull'imposta è dovuto a titolo di spese). I contratti di locazione di immobili ad uso abitativo non sono soggetti all'obbligo di registrazione e quindi non scontano l'imposta di registro. In caso di acquisto di azienda si paga il 4,8 per cento sulla parte che eccede 23mila euro. In caso di successione si deve prima determinare

l'asse ereditario (*actif net de succession*) tenendo conto degli abbattimenti, e poi applicare l'aliquota progressiva per scaglioni. Le aliquote sono diverse a seconda del legame giuridico tra il *de cuius* e gli eredi (dal 5 per cento al 40 per cento per i coniugi o parenti in linea retta; l'aliquota marginale si applica sulla parte che eccede 1 milione 700mila euro). Per le persone diverse dai parenti l'aliquota fissa è del 60 per cento.

Fonti informative e siti web

- Ministère de l'Economie, des Finances et de l'Industrie;
- Direction Générale des Impôts;
- Istituto nazionale per il Commercio Estero;
- sito del Ministero dell'Economia, Finanze e Industria www.minefi.gouv.fr;
- sito con informazioni dettagliate sulle imposte www.impots.gouv.fr;
- portale della PA francese www.service-public.fr;
- informazioni sull'Attaché Fiscal, ossia l'organo presso l'Ambasciata di Francia in Italia incaricato di risolvere le difficoltà applicative delle Convenzioni fiscali stipulate tra la Francia e l'Italia, reperibili sul sito www.attachefiscal.it

***Jean-Paul Catanese** - Dirigente della *Direction Générale des Impôts* di Francia. Attualmente è in missione biennale presso gli uffici delle direzioni centrali dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito dello scambio di funzionari tra le Amministrazioni finanziarie degli Stati dell'Unione europea.